

Anche se piove posso dire che bella giornata

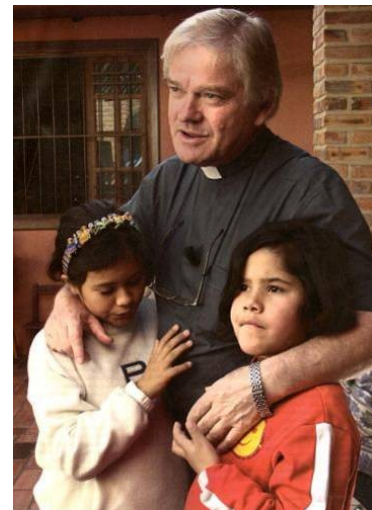
Nel 1989 Padre Aldo Trento si reca in Paraguay, a contatto con gli ultimi della terra: malati, delinquenti, prostitute. Tutte creature nel cui volto padre Aldo ha imparato a vedere il Cristo sofferente, un Cristo *reale* che abita il nostro quotidiano nella dimensione della Croce. Una missione che il sacerdote veneto porta avanti ancora oggi: "In quell'ospedale ci sono quelli che il mondo puritano condanna e che considero *i miei figli*: non posso non dare a loro quello che è la mia vita"



«Padre, grazie alla formazione che ci offrono qui, alla bellezza che tutte le opere ci testimoniano, la mia casa ha cambiato look: ora la mia camera da letto è bella ordinata, il letto non più una "cuccia" per cani, ma un luogo di riposo pulito, con le pareti tutte ben pitturate».

«Padre, perfino l'uso del denaro è cambiato: ora ho un quaderno in cui segno le entrate e le uscite. Inoltre sto comprando un terreno, perché voglio costruirmi una casa».

In questi mesi, ogni persona che vive con noi, lavorando nelle diverse opere di carità, è stata provocata tutti i giorni a non lasciare nulla nella periferia della realtà, ad andare a fondo di tutto. Questo per scoprire come soltanto la fede risponda e corrisponda in modo integrale a ciò che il cuore desidera e cerca. Questo lavoro personale e comunitario ha permesso di verificare che l'avvenimento di Cristo trasforma tutto in ragionevole e vero. Molte persone imparano un modo nuovo di lavorare: non più per un dovere o per una questione economica, ma perché il lavoro è la continuità dell'opera creatrice di Dio. Un modo profondamente umano di vivere i rapporti uomo e donna. In Paraguay la poligamia è una modalità, un "modus vivendi". Parlare di matrimonio è come parlare di carcere. Nonostante questo, più di una persona ha deciso di terminare il suo concubinato o la sua vita disordinata, chiedendo il matrimonio cristiano. L'ordine, la bellezza, la pulizia, tanto nella vita personale come in quella comunitaria, non fanno parte della cultura che respirano. Le persone che stanno con noi possono vedere continuamente che il bello, in tutti i particolari, conviene non solo alle nostre opere, che sono diventate più belle e più ordinate, ma anche alle loro case e alla loro vita. Questi sono alcuni messaggi che mi sono arrivati nell'ultimo periodo:



«Padre, ho un fidanzato, ma vorrei che lei ci seguisse, che ci accompagnasse, perché non voglio, come i miei genitori e parenti, convivere o cambiare facilmente uomo. Non voglio che i miei figli siano di padri diversi. Voglio sposarmi e vivere con mio marito».

«Padre, sono riconoscente per la catechesi settimanale perché mi aiuta a prendere sul serio la realtà. Io e le persone con cui abito abbiamo cambiato il nostro modo di vivere. Così mi piace la vita».